

EX CATTOI

Hager e i retroscena dell'asta: «Non volevano che prendessimo noi quest'area. E ce ne siamo accorti dopo. Un altro gruppo doveva comperarla, questa è la realtà»

# «Abbiamo rovinato noi l'affare a qualcun altro»

*Il dibattito, senza Mosaner, all'hotel Liberty*

«Abbiamo comperato l'area Cattoi con piano di attuazione in essere. Se l'amministrazione comunale fosse stata interessata - ha spiegato l'altra sera Heinz Peter Hager nella serata pubblica all'hotel Liberty di Riva - c'erano tutte le possibilità temporali e giuridiche per permetterci di avviare il cantiere. Ritengo però che la situazione fosse diversa: che noi "non dovevamo" prenderla quest'area. E ce ne siamo accorti dopo; "non dovevamo" sia per un discorso, diciamo di interesse "comunale", sia perché riteniamo - perché ci è stato in un modo o nell'altro detto - che ci fosse già un altro gruppo che voleva comperarla, ma non alle condizioni alle quali l'abbiamo comperato noi. Questa è la realtà. Abbiamo rovinato l'affare a qualcun altro; a quelli che di affari ne hanno già fatti, basta girare a Riva. Mi pare ci sia sempre lo stesso nome per le operazioni; non è che ci sono cinque operazioni per sei imprenditori diversi, sarà un caso?». Questo spiegherebbe, secondo Paolo Signoretto e Heinz Peter Hager, quella che, a loro dire, sarebbe una prolungata ostilità nei loro confronti da parte dell'amministrazione comunale di Riva del Garda (centrosinistra autonomista).

Lo hanno detto venerdì sera in un incontro promosso all'hotel Liberty «da ambienti vicino alla destra» secondo il sindaco **Adalberto Mosaner** (Pd).

Il primo cittadino non ha voluto replicare alle accuse della proprietà, anche perché si è a pochi giorni dalla sentenza del Tar; ha soltanto ricordato il percorso partecipativo messo in campo dall'amministrazione comunale, in una fase antecedente alla pianificazione: un ampio spazio, a disposizione della cittadinanza, durante il quale, per cinque mesi, tutti hanno potuto intervenire, anche la proprietà dell'ex Cattoi; tutti atti pubblici.

«Siamo consapevoli che siamo proprietari di un'area strategica, non solo per Riva ma per l'Alto Garda, che va sviluppata con la condivisione, allineando i nostri interessi a quelli del pubblico; ma siamo fermamente convinti che abbiamo anche dei diritti e da imprenditori abbiamo il dovere di tutelarli perché la nostra "mission" è fare profitto, in maniera pulita; non ci riteniamo assolutamente aggressivi, ma disponibili a dialogare», questo è stato l'incipit di Signoretto al Liberty. Il compendio ex Cattoi, l'enorme piazzale da 19 mila metri quadrati che si trova a sud di viale Rovereto, era stato acquistato per 4,9 milioni da Signoretto e Hager all'asta fallimentare nel gennaio 2017 (la società VR101214 era formata per l'85% da una società sudtirolese, la Winco energreen che fa capo a Hager e ai soci Robert Pichler e Peter Stadler, e per il 15% a Consolida spa che fa capo a Si-

gnoretto e Riccardo Ricci).

«Se l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Riva è farcela pagare - ha detto **Paolo Signoretto** - allora vediamo. Se invece è riconoscere che qualcuno è proprietario di 20 mila metri quadrati di area e ci sta un rudere allora è un'altra cosa. E ci stavano anche altri ruderi nell'area, ruderi che un sindaco ha deciso di demolire a spese della collettività. Si ricordi che fino al 2014 c'erano altri volumi in mezzo a quel piazzale». Sul versante giudiziario «ci siamo opposti a un diniego che ci è arrivato dopo 12 mesi. Non abbiamo aperto nessun contenzioso».

«Non penso che la valorizzazione di

un'area di questo tipo - ha precisato Hager - la possano risolvere i giudici, la deve risolvere la politica, la città. Il fatto che siamo finiti al Tar è indice dell'incapacità di questa amministrazione comunale».

«Purtroppo - ha continuato Signoretto - essendo diventata la situazione complessa, abbiamo dovuto chiedere una serie di pareri non solo urbanistici ma anche giuridici. A Rovereto all'ex Marangoni - stessa situazione - il piano attuativo era scaduto ad aprile 2018, noi avevamo comperato a maggio 2017, il sindaco ci ha incontrati subito, ci ha chiesto cosa possiamo fare assieme, in 10 mesi abbiamo concordato i contenuti, fatto variante al Piano regola-



to, approvato la lottizzazione, demolito i fabbricati, risolto i problemi di natura ambientale, firmato la convenzione e ottenuto la concessione edilizia. Quindi, è un problema di volontà, non c'è altra spiegazione. Sull'ipotesi di permuta, ok valutiamola, ma in un rapporto leale e trasparente».

«La legge dice che in 18 mesi si deve ripianificare - ha detto Signoretto - e che intanto l'area è in edificabile, che va trovato un accordo tra pubblico e privato. Non sono sparite le volumetrie, non sono spariti i diritti. Abbiamo voglia di fare e di fare bene; di fare una cosa bella, perché l'area ex Cattoi è un problema per la città, e lo è da 40 anni».